

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.s. 6 dicembre 2024 - n. 19079

Approvazione documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE SANITARIA DA RISCHI AMBIENTALI CLIMATICI E LAVORATIVI

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Rep. atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020);

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» così come modificata dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33»;

Vista la delibera di Giunta regionale del 14 dicembre 2020, n. XI/3987 «Recepimento del Piano nazionale della prevenzione 2020 - 2025, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020, ed impegno ad assumere nel Piano regionale della prevenzione 2020-2025, la visione, i principi, le priorità e la struttura dello stesso»;

Vista la d.c.r. 15 febbraio 2022 n. XI/2395 di approvazione Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale del 2 agosto 2022, n. XI/6869 «Piano regionale 2022-2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro» con la quale:

- è stato approvato il Piano regionale 2022-2025, documento condiviso con i rappresentanti del partenariato economico-sociale e istituzionale, delle istituzioni preposte all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza;
- sono state riconfermate le modalità organizzative individuate nei precedenti Piani 2011-2013 (D.g.r. del 8 giugno 2011 - n. IX/1821) e 2014-2019 (D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1104) e Piano triennale straordinario (D.g.r. 29 maggio 2018 - n. XI/164) e di interventi urgenti a contrasto del fenomeno infortunistico (D.g.r. del 18 novembre 2019 n. XI/2464) e segnatamente:
 - la cabina di regia quale luogo di confronto della strategia di salute e sicurezza sul lavoro tra istituzioni e parti sociali, affidandone la conduzione alla Direzione Generale Welfare a garanzia di coordinamento, monitoraggio e verifica delle azioni previste dal PRP;
 - il Comitato regionale art. 7 d.lgs. 81/08 deputato al coordinamento dell'attività di controllo svolta nel territorio regionale da parte dei vari soggetti cui la legge affida specifiche competenze di vigilanza per una corretta applicazione della normativa di salute e sicurezza sul lavoro;
 - la rete delle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro (UOOML) funzionale all'azione di prevenzione per l'emersione delle malattie professionali, e non solo;
 - l'attivazione di tavoli tecnici, funzionali alla realizzazione degli obiettivi specifici dei Programmi Predefiniti PP6, PP7 e PP8 dal Piano nazionale/regionale della prevenzione 2020 - 2025.

Preso atto che, nell'ambito del PP6, è stato attivato il Tavolo Tecnico (Ta.Te.), a composizione tripartita, «Esposizione ad agenti biologici, nello specifico al virus SARS-COV-2» (Allegato D, d.g.r. 2 agosto 2022, n. XI/6869), quale ambito di sviluppo di conoscenze, di analisi del rischio specifico, di supporto tecnico-scientifico e di redazione di linee di indirizzo a garanzia dell'attuazione di un Piano Mirato di Prevenzione (PMP) a valenza regionale;

Visto il documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS», predisposto dal Ta.Te. «Esposizione ad agenti biologici, nello specifico al virus SARS-COV-2» che fornisce indirizzi ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (SPSAL) delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione del PMP a valenza regionale;

Preso atto che:

- il documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS» è funzionale al raggiungimento dell'Obiettivo 6 PP06_OS01 del Programma predefinito 6 del PRP 2021-2025 «Promuovere l'approccio proattivo dei servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in «settori» specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (Diversi dai comparti edilizia e agricoltura);
- l'obiettivo del documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ats» è declinato nell'Azione 6 «piano mirato di prevenzione a valenza regionale relativo all'esposizione ad agenti biologici, nello specifico al virus SARS-CoV-2;
- seppure la predetta azione preveda uno «specifico» riferimento «al virus SARS-CoV-2», considerato il ridursi della rilevanza del rischio nei luoghi di lavoro, l'attività del Ta.Te. si è concentrata nell'ambito più generale delle azioni da intraprendere per la prevenzione delle esposizioni ad agenti biologici, ai fini del mantenimento di una buona qualità dell'aria attraverso la corretta gestione della ventilazione;
- il documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS»
 1. promuove la diffusione delle misure volte ad assicurare una buona qualità dell'aria negli ambienti chiusi e verifica della adozione di sistemi di gestione degli impianti aeraulici;
 2. individua come comparto di interesse le strutture ospedaliere sede di Pronto Soccorso quali ambienti dove possono esserci locali affollati e luoghi chiusi per i quali non è sempre possibile utilizzare una areazione naturale, anche in considerazione dell'inquinamento dell'aria esterna.
 3. fornisce i criteri di scelta del campione e gli strumenti di individuazione delle strutture ospedaliere la cui verifica della corretta applicazione è affidata al Ta.Te. che coordina e monitora l'attività delle ATS.

Considerato che il documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS» - presentato nella riunione di cabina di regia del 18 settembre 2024 e validato - consente l'avvio e l'attuazione del relativo Piano mirato di prevenzione a valenza regionale nell'ambito dei lavori del Comitato regionale di coordinamento art. 7 d.lgs. 81/08;

Ritenuto di approvare il documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS», allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

Considerato utile, ai fini della sua attuazione, prevederne la pubblicazione sul sito web della Direzione Generale Welfare;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento «Linea di indirizzo per l'attivazione del Piano mirato di prevenzione rischio biologico indoor a valenza regionale da realizzare a cura delle ATS», allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito web della Direzione Generale Welfare;
3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.
4. di disporre la pubblicazione del presente Provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione (BURL).

La dirigente
Nicoletta Cornaggia

Allegato A

LINEA DI INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DEL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RISCHIO BIOLOGICO INDOOR A VALENZA REGIONALE DA REALIZZARE A CURA DELLE ATS

PREMESSA

Gli obiettivi regionali

Il PRP 2020-2025 affronta i rischi potenziali/esistenti per la salute mediante una visione organica delle relazioni tra salute umana, animale e dell'ecosistema e pone, come strumento per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile del pianeta, un approccio combinato degli aspetti economici, sociali e ambientali che impattano sul benessere delle persone e sullo sviluppo delle società.

Il lavoro del Tavolo Tecnico Rischio Biologico (Ta.Te., allegato D del Piano Regionale Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro DGR 6869 del 2 agosto 2022) nasce, nell'ambito del PRP 2021-2025, che, con il macro-obiettivo MO04, pone l'attenzione sulle problematiche in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Le azioni da compiere in questo ambito sono meglio dettagliate con l'OBIETTIVO 6 PP06_OS01: *Promuovere l'approccio proattivo dei Servizi ASL deputati alla tutela della salute e sicurezza del lavoratore orientato al supporto/assistenza alle imprese (ovvero ai datori di lavoro), al sostegno, alla autovalutazione e gestione dei rischi, al ruolo dei lavoratori (RLS) nell'organizzazione della salute e sicurezza aziendale, tramite l'attivazione di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) in "settori" specifici individuati in ciascuna Regione sulla base delle specificità territoriali (diversi dai comparti Edilizia e Agricoltura).*

La mission del tavolo tecnico è declinata con l'AZIONE 6, che, ai fini dell'attuazione del PRP, prevede la realizzazione di un PMP a valenza regionale relativo all'esposizione ad agenti biologici, nello specifico al virus SARS-CoV-2, mediante la costituzione di un Tavolo Tecnico coordinato dalla DG Welfare, composto da ATS, UOOML, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e parti sociali, il cui compito è approfondire l'efficacia delle misure tecniche a protezione delle infezioni respiratorie dei lavoratori in ambiente chiuso, definendo linee di indirizzo.

Seppure la predetta azione preveda uno "specifico" riferimento "al virus SARS-CoV-2", considerato il ridursi della rilevanza del rischio nei luoghi di lavoro, l'attività del Ta.Te. si è concentrata nell'ambito più generale delle azioni da intraprendere per la prevenzione delle esposizioni ad agenti biologici, ai fini del mantenimento di una buona qualità dell'aria attraverso la corretta gestione della ventilazione, argomento oggetto del presente documento.

Il rischio biologico indoor

Nelle linee guida tecniche ILO sul rischio biologico del giugno 2022, viene posto l'accento sul fatto che gli agenti biologici possono rappresentare una grave minaccia per la salute in numerosi settori e luoghi di lavoro in tutto il mondo e possono causare malattie professionali e correlate al lavoro.

Pertanto, la corretta gestione del rischio biologico sia nei luoghi di lavoro che nelle comunità può aiutare a prevenire e controllare le minacce sanitarie globali e l'individuazione di nuovi strumenti per la gestione del rischio specifico dovrebbe avere la massima priorità.

Il termine rischio, intuitivamente, richiama l'attenzione su una situazione pericolosa, il cui accadimento potrebbe determinare un danno. Quando il rischio riguarda l'esposizione ad agenti

biologici patogeni o potenzialmente tali, la percezione del pericolo spesso non è immediata.

La qualità dell'aria che respiriamo negli ambienti indoor come le abitazioni, gli uffici, gli ospedali, le scuole dal punto di vista chimico, fisico e biologico è strettamente correlata alla qualità dell'aria esterna, al tipo di ambiente considerato, alle persone eventualmente presenti e all'efficienza dei sistemi di aerazione.

L'uomo, gli animali, gli arredi, la polvere e gli impianti di condizionamento, se non correttamente gestiti, sono sicuramente tra le principali fonti di contaminazione microbiologica.

Le patologie legate alla qualità dell'aria indoor vengono comunemente raggruppate in due distinte tipologie, quelle note come Sindrome dell'Edificio Malato (Sick Bulding Syndrome, SBS) e quelle definite come Malattie Correlate all'Edificio (Bulding RelatedIllness, BRI).

Entrambe dipendono strettamente dal microclima e dall'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici eventualmente presenti e si manifestano in seguito alla permanenza in un dato ambiente; nel primo caso i sintomi regrediscono e spesso scompaiono con l'allontanamento da quell'ambiente, nel secondo no.

Le indicazioni normative in tema di qualità dell'aria nei luoghi di lavoro

Il sistema di gestione del rischio dovrebbe basarsi sul concetto di miglioramento continuo attraverso un ciclo di pianificazione, implementazione, revisione e miglioramento dei processi e delle azioni che un'organizzazione intraprende per raggiungere i propri obiettivi.

Il d.l.s 81/2008 individua, come prima azione da compiere, che il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione di tutti i rischi, valuti anche il rischio biologico e da indicazione circa quali siano gli elementi da prendere in considerazione ai fini della stessa valutazione, a cui devono partecipare, oltre al datore di lavoro, anche il RSPP, il medico competente in collaborazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

In materia di aerazione dei luoghi lavorativi chiusi, l'art. art. 64 del d.lgs.81/2008 prevede che "i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate" e, in combinato con l'art.63, rimanda all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per l'individuazione dei "Requisiti dei luoghi di lavoro" che nel, paragrafo 1.9, titolato: Microclima, prevede che:

"1.9.1.1. Nei luoghi di lavoro chiusi, è necessario far sì che tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di areazione.

1.9.1.2. Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante.

Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

1.9.1.3. Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

1.9.1.4. Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

1.9.1.5. Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente."

La misura da veicolare e la scheda di autovalutazione

Come originariamente previsto dalla succitata AZIONE 6 dell'OBIETTIVO 6 PP06_OS01 del PRP

2021-2025, i lavori del Ta.Te. Rischio biologico indoor, nel 2022, hanno riguardato le problematiche scaturite dalla pandemia da Sars-Cov-2, individuando come di interesse luoghi/strutture sia pubblici che privati, quali:

1. Ambienti di tipo sanitario
2. Scuole
3. Uffici
4. Strutture ricettive di grande affluenza (palestre, luoghi ricreativi, ristorazione ospitalità)

Di fatto, la pandemia del 2020-2021 ha portato l'attenzione su aspetti di vita quotidiana "dati per scontati", tra cui l'importanza di una adeguata areazione dei locali al fine di assicurare una buona qualità dell'aria, allo scopo di ridurre l'esposizione ad agenti chimici e biologici che possono causare danni alla salute delle persone.

Pertanto, pur considerando il ridursi della rilevanza del rischio da trasmissione del virus SARS-Cov-2, dall'autunno 2023, il Ta.Te.regionale ha lavorato alla impostazione di un PMP dedicato alla diffusione delle misure volte ad assicurare una buona qualità dell'aria negli ambienti chiusi e verifica della adozione di sistemi di gestione degli impianti aeraulici.

La corretta gestione del microclima nei luoghi di lavoro consistente nella realizzazione di misure atte a valutare e mantenere ottimale la qualità dell'aria in ambienti indoor rappresenta una tematica che interessa sia lavoratori che cittadini, in generale, e risulta sempre più cogente visto che, con il cambiamento climatico, i sistemi di condizionamento dell'aria stanno divenendo essenziali per il mantenimento del benessere di chi lavora negli ambienti chiusi, quando l'areazione naturale non può essere attuata oppure non è sufficiente ad assicurare un buon ricambio dell'aria.

Questa problematica è ancora più cogente in ambienti, come gli ospedali, dove possono esserci locali affollati, come i Pronto Soccorso, e luoghi chiusi per i quali non è sempre possibile utilizzare una areazione naturale, anche in considerazione dell'inquinamento dell'aria esterna. Per tale motivo il presente PMP individua come comparto di interesse le strutture ospedaliere sede di Pronto Soccorso.

Pertanto, i lavori del tavolo, nel biennio 2023-2024, sono stati dedicati all'approntamento di una check list di autovalutazione da applicarsi, negli ospedali, nell'ambito della valutazione e gestione della qualità dell'aria in generale, con un approfondimento sul rischio da legionella, senza dimenticare i rischi a cui sono esposti i lavoratori che effettuano la manutenzione degli impianti stessi. La scheda di autovalutazione predisposta dal Ta.Te. è parte integrante del presente documento ed è organizzata in sezioni volte a raccogliere informazioni circa la tipologia di impianto presente presso la struttura indagata, l'attuazione di sistemi di controllo, manutenzione e pulizia degli impianti.

La scheda si conclude con la raccolta di informazioni in merito ai lavoratori a cui sono affidate le attività di verifica delle condizioni di igiene e funzionalità degli impianti stessi.

Si precisa che, nella stesura della check list, sono stati presi in considerazione non solo i requisiti previsti, in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, dal d.lgs. 81/2008 ma anche varie fonti bibliografiche.

In particolare, documenti di riferimento fondamentali a cui si è attinto sono stati:

- l'Accordo Stato Regioni n. 2636 del 5 ottobre 2006 - "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di Climatizzazione";
- l'Accordo del 7 Febbraio 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria";
- il documento del Ministero della Salute: "Linee Guida Italiane per la prevenzione e il controllo della legionellosi" del 7 maggio 2015;
- "Linee guida per la prevenzione della legionella nelle torri di raffreddamento" a cura di ATS Brescia - dicembre 2018.

Le indicazioni dell'Accordo Stato Regioni (ASR) n. 2636/2006 scaturiscono dall'assunto che un impianto di climatizzazione che non svolge idoneamente le sue funzioni, perché non ben progettato e non mantenuto con regolarità, può rappresentare esso stesso una fonte di contaminazione e/o impurità dell'aria, per questo, nel documento vengono date indicazioni in merito alla pianificazione della manutenzione e ai requisiti igienici per le operazioni di manutenzione degli impianti di climatizzazione.

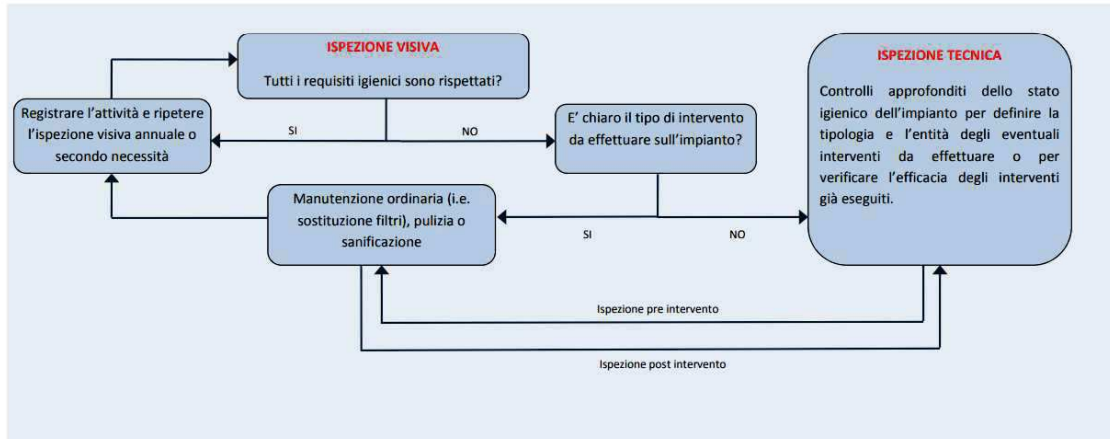
E' fondamentale l'indicazione riportata nel documento in merito al fatto che deve essere data la priorità alla manutenzione preventiva, effettuata secondo una periodicità stabilita, consistente nella sostituzione o riparazione di componenti o apparecchiature prima che avvenga l'avaria, rispetto alla manutenzione correttiva, che dovrà essere messa in atto al momento del guasto dell'impianto.

Pertanto, al fine di salvaguardare le condizioni igieniche degli impianti devono essere effettuati regolari controlli e procedure di sanificazione inclusa l'eventuale sterilizzazione dei componenti. Al termine di queste operazioni è necessario, inoltre, assicurarsi, tramite ispezione, che non sia in corso nessun danno all'impianto e che non ci siano più residui degli eventuali biocidi utilizzati.

Altre indicazioni prese in considerazione nella stesura della check list, sono quelle de "La procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria" del 2013 che, partendo da quanto previsto dalle Linee guida del 2006, le modifica per quanto concerne:

- la possibilità di valutare lo stato di manutenzione e quello igienico dell'impianto mediante l'ispezione visiva che può essere svolta indipendentemente da quella tecnica.
- la periodicità di esecuzione delle due tipologie di ispezioni (visiva e tecnica) non predeterminata, ma programmabile sulla base degli esiti di quelle precedenti.

Inoltre, la Procedura Operativa del 2013 ribadisce la necessità dell'istituzione di un registro degli interventi effettuati sull'impianto, già previsto dall'ASR del 2006, fornendo anche una check list delle verifiche oggetto dell'ispezione visiva che unitamente ad un modello di rapporto dei risultati dell'ispezione tecnica dovranno essere allegati al suddetto registro.

FLOW CHART DELLA PROCEDURA OPERATIVA

Quanto riportato nei suddetti documenti viene ripreso per dare indicazioni specifiche in tema di valutazione del rischio, del relativo piano di controllo e della gestione del rischio specifico dalle "Linee Guida Italiane per la prevenzione e il controllo della legionellosi" del 7 maggio 2015, poi tenute in considerazione nella stesura delle Linee guida per la prevenzione della legionella nelle torri di raffreddamento" del dicembre 2018.

In particolare, nel capitolo 5. (Indicazioni per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli impianti) delle Linee guida sulla Legionella, viene ribadito che, al fine di ridurre la probabilità di una contaminazione batterica grave, le misure di prevenzione da attuare sono:

- la corretta progettazione e realizzazione degli impianti tecnologici che comportano un riscaldamento dell'acqua e/o la sua nebulizzazione, quali: gli impianti idro-sanitari, gli impianti di condizionamento con umidificazione dell'aria ad acqua, gli impianti di raffreddamento a torri evaporative o a condensatori evaporativi, gli impianti che distribuiscono ed erogano acque termali, le piscine e le vasche idromassaggio.
- l'adozione di misure preventive (manutenzione e disinfezione) atte a contrastare la moltiplicazione e la diffusione di Legionella negli impianti a rischio.

Infine, per la parte della check list che tratta degli appalti dei servizi di ispezione e bonifica degli impianti di climatizzazione e delle misure di prevenzione e protezione da mettere in atto al fine di ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, è stato presa come riferimento la pubblicazione INAIL del 2017: "Impianti di climatizzazione: salute e sicurezza nella attività di ispezione e bonifica", che, per le varie fasi di lavoro, individua i rischi a cui sono esposti i lavoratori e i dispositivi di protezione individuale da utilizzarsi nello svolgimento dei vari compiti.

Indicazioni per la scelta del campione

La check list di autovalutazione è stata creata pensando ad una sua applicazione nelle varie strutture sanitarie.

Tuttavia, ai fini dell'attuazione del presente PMP, anche al fine di sperimentare l'efficacia della check list stessa, il campione di strutture a cui rivolgersi sarà composto dalle strutture ospedaliere dotate di Pronto Soccorso appartenenti alle:

- AZIENDE SOCIO-SANITARIE TERRITORIALI
- STRUTTURE DI RICOVERO E CURA PRIVATE ACCREDITATE

L'individuazione degli Ospedali sarà effettuata consultando l'anagrafica regionale ASAN, a cui accedono gli operatori PAAPSS delle ATS, filtrando gli elenchi per selezionare le strutture con Dipartimento di Emergenza Accettazione (D.E.A.), Pronto Soccorso (P.S.), Centro di Emergenza Alta Specialità (E.A.S.).

Alle aziende così selezionate, sia pubbliche che private, sarà inviata l'invito ad un incontro di presentazione del PMP con la richiesta di compilare la scheda di autovalutazione da restituire entro **40 giorni**.

L'attività di vigilanza sarà effettuata su un campione di aziende scelto in base alle informazioni emerse dalla presa visione della scheda di autovalutazione, incrociate con altre banche dati regionali tra cui l'anagrafica Ge.Tra, attestante la corretta registrazione delle Torri di raffreddamento.

La mancata restituzione della scheda di autovalutazione compilata e il riscontro di criticità nell'incrocio con le banche dati rappresenteranno un criterio prioritario di scelta della Struttura per l'attività di vigilanza.

IL PIANO MIRATO DI PREVENZIONE A VALENZA REGIONALE – FASI E OBIETTIVO

I Piani Mirati di Prevenzione (PMP) sono una tipologia di controllo che coniuga l'attività di assistenza con l'attività di vigilanza propria dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle ATS. La valenza regionale assicura che il PMP sia realizzato contestualmente da ogni ATS secondo indirizzi uniformi.

Il PMP viene attuato secondo le seguenti fasi:

- individuazione della misura da veicolare;
- individuazione delle strutture da coinvolgere;
- preparazione di una check list di autovalutazione, come strumento del PMP che consente di assistere le Aziende nell'adozione di misure preventive e protettive sui rischi indicati e veicola misure adeguate al contenimento del rischio, in una logica di ulteriore attivazione di Buone Prassi;
- creazione di una pagina web dedicata al PMP sui siti ATS per il piano e la scheda di autovalutazione;
- realizzazione di incontri formativi con le aziende (Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, RLS/RLST, Medico Competente) e con le Parti Sociali, Datoriali e Sindacali;
- richiesta alle Aziende di compilare la check list per auto-valutarsi e restituzione della scheda compilata al Servizio PSAL dell'ATS;
- attività di vigilanza su un campione di aziende. Il controllo potrà essere realizzato mediante ispezione, verifica documentale in loco e/o presso sede ATS.

Al termine del PMP verrà comunicato quanto emerso attraverso un report, con restituzione dei risultati emersi.

I dati saranno presentati dalle ATS in un incontro specifico a livello territoriale con le Aziende partecipanti al PMP, nell'ambito del Comitato Territoriale art. 7 DLgs 81/08 alle parti sociali datoriali e sindacali.

Il report verrà pubblicato sul sito web delle Agenzie per la Tutela della Salute (ATS).

Allegato 1: CHECK LIST DI AUTOVALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO INDOOR E LEGIONELLA NELLE STRUTTURE OSPEDALIERE.

Allegato 2: LETTERA DI INVITO ALLE AZIENDE

Bibliografia:

- Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, DGR XI/2395 del 15 febbraio 2022;
- Decreto Legislativo n. 81/2008;
- Rapporto ISS COVID-19 • n. 11/2021: Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 Aggiornamento del Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. 2
- Accordo Stato Regioni n. 2636 del 5 ottobre 2006 - "Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di Climatizzazione"
- Accordo del 07/02/2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria"
- "Linee Guida Italiane per la prevenzione e il controllo della legionellosi" del 7 maggio 2015 - Ministero della Salute;
- "Linee guida per la prevenzione della legionella nelle torri di raffreddamento" a cura di ATS Brescia - dicembre 2018
- Impianti di climatizzazione: salute e sicurezza nella attività di ispezione e bonifica - INAIL 2017;
- Rapporto Finale Tavolo Tecnico rischio biologico indoor del 6.6.23;
- Linee guide tecniche su rischio biologico nell'ambiente di lavoro ILO riunione di esperti per la validazione di ripartita e le linee guida tecniche sui pericoli biologici - Ginevra 20-24 giugno 2022;
- Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro - Requisiti e standard Indicazioni operative e progettuali - Linee Guida in collaborazione con Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro - Versione finale - 1° giugno 2006 (aggiornato con "Valutazione e gestione dei rischi correlati all'igiene degli impianti di trattamento aria" - Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 7 febbraio 2013);
- Tesi di Laurea Magistrale in ingegneria energetica - caso studio di progettazione HVAC di un ospedale: riferimenti normativi e criteri di sostenibilità ambientale- BESANA M. - ESPOSITO M. - Politecnico Milano - Scuola di ingegneria industriale e dell'informazione;
- Climatizzazione di ambienti indoor e rischio biologico - P. Anzidei, R. Caruso, F. Cipolloni, F. Marracino, F. Venanzetti, G. Ziragachi
- Corso FAD "Prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza. Modulo A (PNRR - M6C2 2.2 b)

ALLEGATO 1**CHECK LIST DI AUTOVALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO INDOOR****Il rischio Legionella nelle strutture ospedaliere con P.S.****INFORMAZIONI GENERALI****Referente aziendale che ha curato la compilazione della scheda**

Nome e cognome _____

Ruolo in azienda _____

Informazioni generali dell'impresa

Ragione Sociale _____

Codice fiscale / Partita IVA _____

Indirizzo Sede legale _____

Indirizzo Sede Operativa _____

e-mail _____

Indirizzo pec _____

Telefono _____

Esercente l'attività di _____

Codice ATECO _____

SOGGETTI DELLA SICUREZZA**Datore di lavoro:**

Nome e cognome _____

Recapiti _____

RSPP: INTERNO ESTERNO DATORE DI LAVORO

Nome e cognome _____

Recapiti _____

RLS: INTERNO TERRITORIALE (RLST)

Nome e cognome _____

Recapiti _____

Medico competente:

Nome e cognome _____

Recapiti _____

L'AZIENDA SI E' DOTATA DI UN SISTEMA DI GESTIONE VOLONTARIO:

- DELLA QUALITA' - UNI EN ISO 9001
- DELLA SALUTE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO - UNI EN ISO 45001
- AMBIENTALE - UNI EN ISO 14001
- ALTRO:.....

TIPOLOGIA STRUTTURA:

- MONOSPECIALISTICA
- POLISPECIALISTICA

NUMERI POSTI LETTO.....

SPECIALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

- PRIVATA
- PRIVATA AUTORIZZATA
- PRIVATA ACCREDITATA
- PUBBLICA
- ALTRO:.....

EVENTUALE LINK ALLA CARTA DEI SERVIZI: _____

Indicare il numero di preposti presenti in azienda: _____

Indicare il numero di operatori addetti al Primo Soccorso e Antincendio:

Addetti Primo Soccorso: _____

Addetti Antincendio: _____

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE UMANE DELL'IMPRESA

(COME DA TABELLA O DOCUMENTO DA ALLEGARE ALLA SCHEDA)

	LAVORATORI	LAVORATRICI
DIPENDENTI		
LIBERI PROFESSIONISTI		
LAV. COOPERATIVE		
SOMMINISTRATI		
TIROCINANTI		
TOTALE		

IL RISCHIO DA LEGIONELLA

Nel documento di valutazione dei rischi ai sensi del d.lgs. 81/2008 è stato preso in considerazione il rischio **da Legionella**?

- No
- La valutazione è stata programmata
- Sì e dalla pre-valutazione è stato escluso il rischio in quanto non sono presenti lavoratori potenzialmente esposti
- Sì ed è stata effettuata una valutazione di dettaglio

Quando è stata fatta la valutazione?.....

La valutazione è stata fatta secondo le linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi del Ministero Salute – 2015?

- Sì
- No

Nell'intero processo valutativo sono stati coinvolti (segnare anche più di un'opzione):
<input type="checkbox"/> Datore di lavoro <input type="checkbox"/> RSPP <input type="checkbox"/> Medico competente <input type="checkbox"/> RLS/RLST <input type="checkbox"/> CONSULENTE ESTERNO <input type="checkbox"/> Direzione medica/ sanitaria <input type="checkbox"/> CIO (Comitato Infezioni Ospedaliere) <input type="checkbox"/> Altro.....

GESTIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA

	SI	NO	N.A.
La valutazione del rischio specifica viene effettuata con cadenza annuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se No, perché.....			
Esiste un piano di autocontrollo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono state approntate procedure e/o documenti specifici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono state approntate procedure e/o documenti specifici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono definite in forma scritta le misure individuate e da adottare in caso di positività?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dopo i lavori di ristrutturazione vengono effettuati campionamenti sull'impianto idrico per la legionella?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono state individuate misure di gestione del rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quali misure di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico, a breve termine, sono messe in atto:			
Quali misure di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico, a breve termine, sono messe in atto:			

GESTIONE AREAZIONE NATURALE E MECCANICA

DOMANDE	SI	NO	N.A.
L'impianto di ventilazione è tenuto in funzione in modo continuo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se gli impianti sono tenuti in funzione in continuo, è previsto un decremento del livello di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio o attraverso la rimodulazione degli orari di accensione e spegnimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nei locali senza finestre (es. Archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc.), i ventilatori/estrattori sono mantenuti in funzione per l'intero orario di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'eventuale guasto e/o malfunzionamento dell'impianto di areazione viene segnalato da un sistema di controllo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', quale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Sistema di controllo a distanza <input type="checkbox"/> BMS (BUILDING MANAGEMENT SYSTEM - telegestione, supervisione e controllo impiantistica) <input type="checkbox"/> etc 			

GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA

DOMANDE	SI	NO	N.A.
Sono presenti impianti di trattamento aria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', vengono effettuate controlli secondo l'Accordo Stato Regioni n. 2636 del 5 ottobre 2006?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viene effettuata una ispezione visiva?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', con che periodicità? <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Annuale <input type="checkbox"/> in base alle precedenti ispezioni <input type="checkbox"/> in base alla valutazione dei rischi 			
Sono oggetto di ispezione visiva: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> unità di trattamento aria (UTA) <input type="checkbox"/> terminali di mandata dell'aria <input type="checkbox"/> condotte dell'aria <input type="checkbox"/> torri di raffreddamento 			
Viene effettuata una ispezione tecnica?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sono oggetto di ispezione:			
<input type="checkbox"/> unità di trattamento aria (UTA) <input type="checkbox"/> terminali di mandata dell'aria <input type="checkbox"/> condotte dell'aria <input type="checkbox"/> torri di raffreddamento			
Vengono effettuati controlli per verificare che l'aria di mandata e i dispositivi di ventilazione meccanica nei passaggi dell'aria siano privi di ostruzione e funzionino correttamente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esiste il registro degli interventi effettuati sull'impianto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vengono effettuati controlli microbiologici delle superfici di contatto con il flusso d'aria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cosa viene valutato?			
<input type="checkbox"/> le cariche batteriche <input type="checkbox"/> le cariche micetiche			
Vengono effettuati controlli sulla qualità dell'aria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', in che punto dell'impianto.....			
Viene verificata la carica batterica nelle polveri?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti eventuali sistemi innovativi all'interno degli impianti di trattamento aria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', quali:			
<input type="checkbox"/> lampade UV fotocatalitiche <input type="checkbox"/> filtri elettrostatici <input type="checkbox"/> etc			

GESTIONE TORRI DI RAFFREDDAMENTO

DOMANDE	SI	NO	N.A.
Sono presenti torri di raffreddamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viene effettuato un monitoraggio nel tempo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parametro verificato: <u>Legionella</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Frequenza controllo nell'acqua di raffreddamento: <u>trimestrale</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parametro verificato: <u>Carica batterica totale</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Frequenza controllo nell'acqua di raffreddamento: <u>settimanale</u>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esiste un sistema di disinfezione in continuo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' presente un manuale di manutenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Con quale periodicità' viene fatta la manutenzione?			
<input type="checkbox"/> ad inizio stagione, quando vengono attivati <input type="checkbox"/> con il cambio di stagione <input type="checkbox"/> altro:.....			

GESTIONE IMPIANTI IDRICI

DOMANDE	SI	NO	N.A.
E' presente un impianto di acqua calda sanitaria con ricircolo nelle varie sedi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono presenti serbatoi di accumulo acqua calda sanitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se si', vengono effettuati svuotamenti, flussaggi periodici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Fonte di approvvigionamento dell'acqua all'impianto			
<input type="checkbox"/> Rete idrica municipale <input type="checkbox"/> Pozzo <input type="checkbox"/> Mista Materiale/i delle condutture: _____			
I serbatoi di accumulo:			
sono facilmente ispezionabili al loro interno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
dispongono di un rubinetto tramite il quale effettuare le operazioni di spurgo del sedimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vengono effettuati controlli microbiologici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', con quale periodicità?			
.....			
Esiste un trattamento chimico/fisico in continuo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI', indicare la tipologia			
.....			
E' presente un telecontrollo/controllo delle temperature dell'acqua in entrata ed in uscita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ' DI MANUTENZIONE IN APPALTO

	SI	NO	N.A.

DOMANDE			
Esiste un appalto per la gestione degli impianti di areazione/torri di raffreddamento/impianti idrici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il personale afferente alla azienda in appalto è presente nella struttura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il personale non è presente presso la struttura ed interviene: <input type="checkbox"/> su chiamata <input type="checkbox"/> secondo un calendario di manutenzioni programmate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C'è un DUVRI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nel DUVRI è trattato il rischio biologico legato alla gestione degli impianti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le imprese appaltatrici, nella valutazione dei rischi, hanno dato evidenza delle modalità di gestione dei rischi legati alle proprie lavorazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le imprese appaltatrici/i lavoratori autonomi hanno dato evidenza delle misure di prevenzione e protezione messe in atto per gestire i rischi legati alle proprie lavorazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le imprese appaltatrici/lavoratori autonomi sono stati correttamente qualificati per i lavori oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ' DI MANUTENZIONE CON PERSONALE INTERNO

Numero di addetti interni alla manutenzione degli impianti _____			
DOMANDE	SI	NO	N.A.
Gli addetti sono stati formati ed informati sui rischi del proprio lavoro, compreso il rischio da legionella?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria per le lavorazioni effettuate presso la struttura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI? Per quali rischi: <input type="checkbox"/> chimico (polveri, fibre, detersivi, sanificanti) <input type="checkbox"/> biologico <input type="checkbox"/> movimentazione manuale dei carichi <input type="checkbox"/> sovraccarico arti superiori <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> vibrazioni al corpo intero <input type="checkbox"/> vibrazioni al sistema mano braccio <input type="checkbox"/> lavoro in altezza			
Hanno a disposizione dpi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se SI, quali: <input type="checkbox"/> mascherine/facciali filtranti per la protezione delle vie respiratorie: quali			
<input type="checkbox"/> occhiali di protezione			
<input type="checkbox"/> respiratore per gas e vapori			
<input type="checkbox"/> visiera paraspruzzi			
<input type="checkbox"/> guanti: quali.....			
<input type="checkbox"/> tuta di protezione			

- | |
|---|
| <input type="checkbox"/> scarpe antinfortunistiche
<input type="checkbox"/> casco
<input type="checkbox"/> imbragatura anticaduta
<input type="checkbox"/> otoprotettori
<input type="checkbox"/> altro:..... |
|---|

RUOLO DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

	SI	NO	N.A.
Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e' stato consultato in merito alla programmazione, realizzazione e verifica delle misure di prevenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il RLS e' stato consultato in merito all'organizzazione della formazione sul rischio specifico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E' stata consegnata la lettera di invito all'incontro con ATS e di presentazione della scheda di autovalutazione al RLS/RLST?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RLS/RLST hanno ricevuto informazioni in merito al PMP, con invio della documentazione prodotta da ATS (art. 50 comma 1 lettera f del d.lgs 81/08)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RLS/RLST è stato consultato sulla designazione del medico competente (art. 50 comma 1 lettera c del d.lgs 81/08)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Durante la riunione periodica alla presenza di RLS/RLST è stato esaminato l'andamento della sorveglianza sanitaria (art. 35 del d.lgs 81/08)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Durante la riunione periodica e' stato sottoposto all'esame dei partecipanti il DUVRI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La formazione degli addetti alla manutenzione in appalto e/o con personale interno e' avvenuta in presenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>